

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.50
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.50
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 9.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti sono anticipati al trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1043.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpunzioni, spazi in carattere testino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Il ritiro di Bismark dagli affari offre ancora uno degli argomenti principali alle considerazioni della stampa.

Noi crediamo che nessuno conosca di preciso le cause vere di questo fatto che preoccupa tanto l'opinione pubblica, sia perchè si tratta di Bismark, dell'uomo cioè, di cui si può dire, senza esagerazione, che occupa il primo posto nella storia della politica contemporanea, sia per il momento così critico in cui si trova l'Europa.

È ciò che dà da pensare anche al Times, il quale mentre dedica un lungo articolo al ritiro del principe, attribuendolo specialmente ad un bisogno di riposo, dichiara però di non comprendere perchè egli stia deciso a chiederlo appunto in questo momento di crisi.

Quest'annuncio, dice il Times, non ha esso il carattere di un atto politico? Vuol forse Bismark ritirandosi far capire al suo paese che a un momento dato non ci sarà chi possa sostituirlo? Forse vi sono delle ragioni potenti che consigliano a Bismark di far posto a qualche altro, come Pitt lo fece a Addington; ma quando giunse l'ora del cimento, il pilota tornò al timone, e così crediamo che la prima voce di pericolo servirà a far tornare al suo posto il recluso di Varzin.

Le notizie d'oriente sono sempre oscure, tutt'altro che tranquillanti. L'Inghilterra, così dice almeno la *Corrispondenza politica* di Vienna, fa tutti gli sforzi presso la Porta perchè accetti temporaneamente una commissione europea, che abbia l'incarico di constatare l'esecuzione delle riforme. La stessa *Corrispondenza* però soggiunge che finora la Porta ricusa; e noi soggiungiamo dal canto nostro ch'essa ricuserà certamente anche in seguito.

Oltre al deliberato proposito di respingere qualunque ingerenza straniera nel governo de' suoi Stati, la Porta è persuasa di aver sorpassato di gran lunga colla Costituzione tutte le domande che le potenze hanno fatto, e che avessero intenzione di fare senza secondi fini.

Anzi un giornale di Costantinopoli argutamente osservava che la Russia dovrebbe cogliere questo momento per accordare ai popoli del suo Impero una costituzione simile a quella che il Sultano accordò ai suoi sudditi.

L'osservazione è fina, e il conte Gortschakoff non avrebbe in tal caso altro incomodo che quello di farsi mandare da Costantinopoli alcuni esemplari dello Statuto musulmano da servire di norma ai futuri ministri costituzionali dello Czar.

La proposta fornirebbe argomento d'ilarità se non tradisse anche più di quanto occorra l'intenzione dei Turchi di opporre alle domande della Russia un categorico diniego.

A queste ormai bisogna venire: l'Inghilterra dà consigli di moderazione, se pur li dà, ma intanto Abdul Kerim, il debellatore dei Serbi, parte per reggiungere l'esercito del Danubio, e Ali Saib parte per Scutari per prendere il comando dei corpi albanesi.

Non sappiamo conciliare queste disposizioni, che d'ordinario precedono la rottura delle ostilità, colla notizia mandata da Costantinopoli al *Moniteur* della speranza di una certa arrendevolezza da parte della Turchia.

### FERROVIE PADOVA-ADRIA CHIOGGIA-MONSELICE

#### LETTERA AL DIRETTORE

Amico carissimo

Vigoroava, 7 aprile 1877.

Una grossa questione si va agitando di questi giorni fra Chioggia,

Adria e Cavazzere da una parte, e Venezia dall'altra, e siccome più che non lo sieno le dette Città e Province, deve sentirsi interessata in quella vertenza la provincia di Padova, così credo che non sarà tempo perduto il richiamare l'attenzione dei vostri lettori sull'importante argomento. Ecco di che cosa si tratta.

Nel giorno 7 dello scorso mese di marzo il Consiglio provinciale di Venezia votò il sussidio di lire 770 mila per la costruzione della ferrovia Chioggia-Adria. Ma quella linea, che Venezia vuol favorire non piace né a Chioggia né agli altri principali Capo-luoghi interessati, i quali si sono finalmente accorti che non è per Loreo che si arriva più presto al Brennero ed al lago di Costanza, che deve essere la meta delle nostre ferrovie. Ora quindi per provvida respicenza si combatte da Chioggia e consorti la ferrovia Chioggia-Loreo, e si propugna energicamente la linea Padova-Adria, intendendo Chioggia di congiungersi all'una e all'altra Città con un tronco, che a quella l'annodi, per poi allacciarsi a Monselice per Conselve. Questo è il suo piano.

Vediamo ora quale interesse abbiano la città di Padova e la sua Provincia a secondare i nobili tentativi di Chioggia, Adria e Cavazzere. La zona di territorio, che sarebbe percorsa da queste linee, comprende nientemeno che 41 Comuni con una popolazione di 230 mila abitanti.

Ti que' Comuni 29 appartengono alla provincia di Padova, e dei 230 mila abitanti spettano a questa Provincia 160 mila.

Se poi vogliamo porre attenzione all'importanza dei Comuni compresi in questa piccola rete, rileveremo ch'essi hanno un estimo censuario complessivo di 5,973,000 (cinque milioni seicentotrenta e tre mila lire), e voi sapete con quali proporzioni sia superato dall'effettivo l'estimo censuario. E anche qui Padova ha sempre il primo posto, essa vi entra con oltre 8 milioni.

Nei riguardi poi della percorrenza delle linee abbiamo: che dei metri 47411, (lunghezza della ferrovia Padova-Adria) metri 29500 cadono nel territorio della provincia di Padova; e dei metri 47856 (lunghezza della

linea Chioggia-Conselve-Monselice) 33500 appartengono egualmente a questa Provincia. L'importanza dunque di questa rete, specialmente per la città e provincia di Padova riesce evidentissima. Egli è perciò che dopo 12 anni di studi, dopo le somme dispendiate da parte di molti Comuni pel concorso nella elaborazione del progetto già ultimato dalla Società Veneta di pubbliche costruzioni, ed approvato dalle competenti Autorità, dopo sei adunanze generali, ove fu unanimemente proclamata la necessità di ottenere l'esecuzione della vagheggiata impresa, dopo tutto ciò, non può non destare dolorosa sorpresa il vedere come sempre nuova apparisca tale questione ogniquale volta se ne faccia cenno o per la pubblica stampa o per interpellanze alle locali Autorità.

Quando infatti nell'adunanza del giorno 15 dello scorso mese un Consigliere interpellò la nostra deputazione Provinciale sullo stato di questa vertenza, nulla ha potuto rispondere di positivo, perchè nulla erasi fatto dalla Commissione che doveva occuparsene, e che a guisa dei Numi dell'Heine pel sottile aere si dileguò. Fu però gentilissima la risposta che diede in proposito la stessa egregia deputazione, dichiarando espressamente che le stava molto a cuore la linea raccomandata. Essa infatti si fece rappresentare nell'adunanza ch'ebbe luogo su questo argomento nel giorno 26 successivo, ed alla quale prese parte anche l'onorevole vostro Sindaco. Entrambi questi egregi rappresentanti furono nominati membri del Comitato provvisorio, che deve proseguire le pratiche per l'attuazione del progettato Consorzio, e questa circostanza ci fa ben sperare sull'esito di tale importantissima impresa.

Attendiamo dunque dal nuovo Comitato l'efficace opera sua.

Bando alle perplessità e agli esagerati timori.  
Non intendiamo già che si debba correre a rompicollo. A Padova d'altronde ciò è impossibile. E se apprezziamo anche noi l'abusato *festina lente*, sappiamo altresì che la prudenza eccessiva paralizza le forze, isterilisce il pensiero, e produce l'inerzia. Coraggio dunque. In fine dei conti le spese, cui ci esponiamo, sono

spese produttive, e la censura non potrà venire che dal più gretto egoismo. Non si respinga la mano che ci viene offerta dai nobili rappresentanti di Chioggia, Adria e Cavazzere, e si pensi che quella regione, quella nostra piccola Olanda merita per tanti titoli d'essere da noi secondata, specialmente quando possiamo farlo con nostro manifesto vantaggio.

Per le stupende sue bonificazioni essa è divenuta l'emporio d'immensi prodotti, dei quali la massima parte è destinata all'esportazione. Il momento è opportuno. Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promesso con lettera alla Deputazione Provinciale di Venezia, ed alla Camera dei deputati nella sua esposizione finanziaria che le ferrovie venete secondarie saranno indubbiamente comprese nel progetto di legge, che deve essere presentato in questa sessione. Unitevi dunque, signori del Comitato, proponete il Consorzio ai rispettivi Consigli provinciali e comunali onde ottenere finalmente dal Governo la concessione dell'invocato ferrovia. Se non si comincia a tradurre in atto tutte le chiacchiere dette e stampate da dodici anni intorno a questo argomento, se il morale concorso ripetutamente promesso nelle sei adunanze dei sindacati interessati non diverrà meno morale e più positivo e finanziario, queste benedette ferrovie resteranno sempre un pio desiderio, una platonica aspirazione.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 aprile

Il *Bersagliere* di ieri sera ha un altro sfogo contro il ministro Zanardelli, e il pubblico chiede fino a quando durerà questa commedia, che non ha precedenti nei governi parlamentari, di giornali ufficiosi che attaccano un ministro per ordine di un altro. So che l'on. Zanardelli è assai annoiato di questo genere di guerra ed io che, politicamente parlando, non ho alcuna simpatia per lui, non so dargli torto se si lagna vivamente di questi attacchi, i quali confermano quale e quanta sia la

### APPENDICE del Giornale di Padova

### ALLA RIBALTA

A proposito della Straniera — A. Dumas e i suoi drammi — La Desclées — Adelaide Tessero — V. Sardou e le sue produzioni.

Una settimana fa, all'uscir dal teatro dopo la rappresentazione della *Straniera*, ho udito un giovanotto esclamare piuttosto con vivacità: « Che aberrazione! » Sebbene non abbia la fortuna di conoscerlo, mi congratulo con lui per la sua franchezza veramente invidiabile, ma mi predo la libertà di fargli osservare due cose; in primo luogo, che sul nostro teatro vorrei ce ne fossero un po' più aberrazioni uguali al primo e al quarto atto della *Straniera*; in secondo, che quando siamo tante e incognite nella storia dell'arte e che gli autori i quali si presentano al nostro tribunale si chiamano Dumas e simili, dobbiam pensarci su due volte prima di dichiarare che le loro opere non valgono proprio uno zero... Almeno così faccio io!

sciuto persone, cose, e tempi... Egli non è soltanto un romanziere, un drammaturgo qualunque, è anche un pensatore dalle profonde osservazioni, che potrà forse ingannarsi, ma che non è mai in mala fede, un pensatore che predisse i prussiani a Parigi, quando in Francia si ricordavano i buoni berlinesi, soltanto per farne la parodia. È appunto perchè il pensatore ingigantisce ogni giorno, il commediografo — quale noi lo prendiamo — va impiccolendo d'altrimenti, poiché il pubblico impaziente domanda azione e non teorie, vorrebbe avere un po' più di dramma e un po' meno di filosofia o di fisiologia.

È a questo proposito si possono notare — per incidenza — due fatti che paiono curiosi, ma dipendono invece interamente da ciò che noi moderni guardiamo il teatro come un luogo di ricreazione; Shakspeare, senza confronto più pensatore che drammaturgo, passa quasi inosservato tra la folla de' suoi confratelli; se la regina Elisabetta abbassa un istante gli occhi sopra di lui, è *Falstaff*, non *Amleto* che gli procaccia questo favore, e soltanto molti anni dopo la sua morte, si scopre che un giovane venuto un bel dì dalla contea di Warwick a Londra per farvi fortuna, un commediante, avea sollevato il fitto velo che coprì i misteri dell'anima e della tomba, per scrutare quei due grandi abissi. Così di Molière, il suo Misantropo, in cui il filosofo prevale sull'artista, fu accolto la prima volta

peggio che freddamente, col noto epigramma:

On droit mon benoit auteur  
Qu'on entend un predicateur.

Dumas, appunto perchè serio osservatore, è d'una volontà energica, non punzecchia i vizi della società, non li ferisce col sottile sorriso del suo concittadino, *La Bruyère*, no, si innalza sopra di lei, la giudica terribilmente, la tocca nel vivo della piaga, e gli uditori che si sentono assaliti di fronte con tale violenza, per una reazione naturale, si ribellano; l'autore, per quanto forte, resta vinto, giacchè, si dica quel che si vuole in pratica sarà pur troppo sempre vero che il numero fa la forza, senza notare che, cominciando dalla volubilità, il pubblico assomiglia in tutto ad una donna; per entrar nelle sue grazie, non bisogna essere né troppo timidi, né troppo violenti; fortunati quegli amanti e quegli autori che sanno trovare con sicurezza il punto intermedio...

Nè a contraddirmi, si può opporre il gran successo della *Signora dalle Camelie*; questo bel lavoro (il quale viceversa per molti è un'immoralità) è certo il meno originale del Dumas, allora giovanissimo, poiché la riabilitazione per mezzo dell'amore, era di moda a quel tempo. Senza parlare della Germania in cui molti anni prima, Goethe avea trattato quel soggetto nella ballata *Dio e la*

*baïadere*, il tipo della donna perduta a cui — qualche volta troppo facilmente — si perdonano mille colpe per una grande e sventurata passione, stava nelle tradizioni francesi. Tutta Parigi, nel secolo XVIII avea pianto sulle avventure di *Manon Lescaut*; Victor Hugo nel 1830 ringiovaniva in *Marion Delorme* il tema stesso di Lafontaine, entusiasmando il pubblico del teatro *La porte saint Martin*, Dumas trovava dunque l'opinione pubblica bell'e preparata in suo favore, e la trilogia che incomincia nel romanzo dell'abate Prévost, si svolge nel dramma di Victor Hugo, veniva a compiersi in Margherita Gautier.

Fo adesso un gran salto — forse troppo grande — ma, lettori miei, spero che vorrete perdonarmelo, tanto più che alcuni fra voi ricorderanno malinconicamente la persona di cui era non posso fare a meno di parlarvi.

Come al nome di Shakespeare e di Victor Hugo, tornano sempre al pensiero Garrick e la Rachel, i grandi interpreti di *Amleto* e di *Lucrezia Borgia*, così nella mia mente l'impressione ricevuta dai drammi di A. Dumas si collega colla memoria della Desclées, che recitandola, commovava fino alle lagrime tutto l'uditorio. Mi ricordo che quando l'intesi per la prima volta nella *Diana di Lys*, provai una strana emozione; la gente

discordia che regna nella maggioranza.

E un'altra prova di questa discordia si ha nella notizia che numerosi deputati del partito ministeriale intendono, alla riconvocazione della Camera, tener riunioni senza aspettare le convocazioni promesse dal presidente del Consiglio e le quali, fra parentesi, rimasero allo stato di promesse.

L'on. Depretis è assai impensierito della condizione parlamentare, ma non ha l'energia necessaria a porre un riparo ai mali che egli scorge e che turbano l'andamento del lavoro legislativo e di tutta l'amministrazione pubblica.

Il presidente del Consiglio partirà questa sera per Napoli, da dove ritornerà lunedì mattina, in compagnia del Re.

Per la seduta della Camera di lunedì il primo progetto di legge all'ordine del giorno è quello che concerne la liberazione condizionata dei condannati. Però l'on. Mancini propone, come vi scrissi, degli emendamenti al suo progetto. Essendo necessario che la Commissione esamini quegli emendamenti, si può prevedere che per la seduta di lunedì essa non sarà in grado di riferire intorno ai medesimi e forse si dovrà passare subito alla discussione del progetto di revisione dell'imposta sui fabbricati, il quale è avvertito da molti deputati ministeriali.

Dicesi che il Senato sarà convocato pel 16. Il primo progetto all'ordine del giorno sarebbe quello sugli abusi dei ministri dei culti, che l'on. Mancini persiste a voler che venga approvato. L'on. senatore Lampertico ha già compiuta la sua relazione contraria a quel progetto di legge.

Mi si assicura che l'on. Depretis sia vivamente sdegnato per le voci che corrono, e che furono suscitata da una stramba proposta del Filopanti, circa la riduzione della ren-

affollata, silenziosa, pareva confondersi in una sola persona, seguire con un sol occhio quel gesto, e dietro il filo della sua voce penetrar, nuovo Teseco, nei labirinti dell'anima, ma quando lei, chiamata dalli applausi incessanti della moltitudine, compariva al proscenio, pallida come una statua, tra i fiori il barbaglio dei lumi e l'atmosfera inebbrante del teatro, il sorriso moriva sulle sue labbra, dopo averle appena sfiorate; era certo il mesto presentimento che colpisce i grandi dopo un trionfo!

Povera Desclées! Giovane ancora, che cosa le restò di tanti fiori caduti un giorno ai suoi piedi sulle tavole del palcoscenico? Oh vi sono due storie vecchie come l'uomo, immortali come l'anima sua, racconto perpetuo di gioie, di tristezze, di fanciullaggini, di lotte, di speranze, le storie dell'amore e dell'arte; ma le loro pagine più solenni si compendiano in una sola parola: il sacrificio!

La Desclées non era certo una gran tragica; non avea gli slanci sublimi con cui la Ristori e la Rachel facevano correre un fremito per la sala; nè *Lugresia Borgia*, nè *Maria Tudor*, nè *Medea*, nè *Cassandra* erano le figlie predilette del suo genio, ma forse, a mio parere, si compiacqua in qualche cosa di più alto e di più difficile ancora; la sua voce non scuoteva le fibre del







**Bibliografia.** — MATTEAZZI

EMMA. — *Doveri morali della giovinetta italiana.* — Drucker e Tedeschi — Padova 1877 — Libreria all'Università.

È questo un caro libriccino, ch'io ho letto tutto d'un fiato; e quando giunsi all'ultima pagina in cui la giovane scrittrice manda (un addio, forse per sempre, alle fanciulle italiane, sentii stringermi il cuore, come chi, dopo averci legato d'amicizia con una simpatica creatura, si vede costretto a separarsi da lei, quasi sicuro che mai più gli sarà concesso incontrarla un'altra volta.

Tuttavia, resterà nel cuore la memoria dell'amico perduto ed il conforto di praticarne talora gli esempi virtuosi ed i saggi consigli.

Voi, fanciulle d'Italia, che avete ancor l'anima gentile e sorridente, come le fresche rose d'aprile che vi colorano le guance, leggete voi pure il libro della povera Emma e vi parrà d'aver trovato in essa un'amica, una sorella, che più esperta di voi nella pratica della vita, vi instruisca con amore dei vostri doveri, vi persuada con la parola insinuante e modesta a farvi degne della patria nostra.

Fatta l'Italia, scriveva Massimo d'Azeglio, si devono fare gli Italiani; ma se a quest'opera di nazionale risorgimento prima la donna non presta i suoi uffici cortesi, l'Italia non avrà gli Italiani.

È la donna che deve insegnare ai suoi figli le virtù domestiche e cittadine; a lei dunque l'obbligo d'imparare ad esser figlia, sposa e madre virtuosissima.

Io ve lo ripeto: leggete il libro della povera Emma, che ne dettava le pagine col presagio d'una morte vicina, e vi troverete come i capitoli d'un codice che la vostra coscienza non può disconoscere, che, seguenone i precetti, vi procurerà per tutta la vostra esistenza la pace serena dell'anima, che nulla ha da rimproverarsi.

Sotto l'usbergo del sentirsi pura. Non vi spaventi il titolo dell'opera: *Doveri morali*, come potrebbe farmi temere la conoscenza d'altri libri dello stesso argomento, che han tutta l'aria d'un trattato austero nella forma, rigido nei principii e nelle massime, onde una mente giovane si trova quasi nell'impossibilità di tenerne la lettura.

Emma Matteazzi ha la parola facile e polita, i pensieri che s'addattano all'intelligenza più comune e forniti di quei meriti impareggiabili che sono la nessuna pretesa di farla saccente e la schiettezza affettuosa e persuasiva.

Nella vostra stanzuola da colombe parmi veder far capolino sotto i guanciali del vostro letto (parlo di quelle fra voi che portano ormai la gonna come la mamma) la copertina colorata d'un romanzo qualunque, rubato per curiosità al babbo, e letto con avidità instancabile, bagnandone di lagrime le pagine narranti amori, sciagure, delitti impossibili o mostruosi, che vi mettono in cuore per un giorno intero una tristezza, un cruccio ineffabile, di cui voi medesime non sapete darvene ragione. Ma non è quello il libro che fa per voi; restituitelo al babbo, e procuratevi i *Doveri morali* della Matteazzi; questo è un volume veramente degno di sostenere la vostra testa, abbandonata sui guanciali, e se talora vi prenderà lo sconforto, desso avrà per voi una parola di speranza in segnanovoi che la vita è dovere.

Adesso mi rivolgo ai preposti all'istruzione pubblica. Ogni anno si mutano i testi scolastici, e credo che ancora non si sia contenti. Tanto farebbe adunque mutare un'altra volta per ciò che riguarda la morale nelle scuole femminili. Il libro della Matteazzi parmi convenientissimo all'educazione, e lo propongo allo studio serio dei maestri e dei consigli di istruzione perchè vedano se per il bene del nostro paese esso si debba adottare nelle pubbliche scuole.

**ITALIA**

**Deputati veneti.** — Leggesi nel *Giornale di Vicenza*: Si conferma la notizia che al riaprirsi della Camera l'onor. Sacco presenterà nuovamente le sue dimissioni, col proposito d'insistere; e si aggiunge che l'onor. Techio deputato di Thiene Asiago, seguirà l'esempio del collega di Bassano.

**Disastro a Castelnuovo.** — Scrivono all'*Arena* di Verona: Pregiatiss. sig. Direttore

Del giornale l'*Arena*. La sarà grato della sua gentilezza se credessa inserir nel suo giornale il presente fatto.

Mentre che la tranquilla e onesta famiglia di certi Zucchi Gaetano di Castelnuovo, contrada *Sei Fontane* stavasi ieri di notte in sonno placido,

un lato della casa crollò facendo vittime una sposa di anni 30 e la sua bambina di mesi 16; il marito fu sepolto anch'egli nel materiale e sarebbe perito, se una trave appoggiandosi ad un lato del muro non avesse sostenuto il sovrastante peso. Raccontava poi questo sventurato, in mezzo ai singulti della disperazione, come la moglie, non rimasta vittima sul momento, gli diceva: *Gaetano... io muoio... se tu la nostra bimba piangi... soccorrimi... ciao, e in così dire spirò.*

Egli trovavasi approfondito nel materiale in modo da non potersi muovere, dovette restare circa 3/4 d'ora in quello stato colla moglie morta appoggiata al seno. Le contusioni da lui riportate sono leggieri.

Un ragazzino di tre anni che, come di solito, andava a letto col papà e la mamma, in quella sera fortunatamente lo zio lo volle a dormire con lui, ma alla caduta della casa, alle grida di disperazione dello zio e della nonna, balzò dal letto, corse sotto ad un porticato si pose in un canticcio, e non valse preghiera a rimoverlo da quella posizione. Ivi tutto ieri stette senza mangiare, piangendo dirottamente chiamando la mamma e la sorellina. Chi avesse veduto quel padre e figlio abbracciati assieme avrebbe pianto anche

se avesse avuto un cuore il più duro. Merita veramente lode la solerte premura colla quale si prestarono l'autorità municipale e i reali carabinieri in questa disgrazia. *Castelnuovo, 5 aprile 1877.*

**Fermento e suicidio.** — Telegrafano da Nizza Marittima, in data 7 aprile, al *Secolo* di Milano.

«La scorsa notte l'*Hôtel des Etrangers* fu teatro di una orribile tragedia.

L'ingegnere Lombardini ferì a colpi di revolver la ballerina Cordani, quindi fregatosi alla finestra si sparò alla testa e precipitosi dal terzo piano, rimanendo cadavere.

**Un grosso affare?** — Il Pasquino d'oggi, nei suoi disegni a zozzo, mette in caricatura l'indedizione dell'onor. Correnti di accettare o no il segretariato dell'ordine mauriziano.

La caricatura è buona, ma più che sulle spalle del Correnti, cade su quelle di certi giornali, ai quali pare di chiuder bottega, se ad ogni terzo momento non mettono fuori una noterella su quel serio (?) affare.

Correnti è certo un grand'uomo, ma è più grande la nostra meraviglia vedendo che in mezzo a tanti grossi fastidi rimane puro il tempo per occuparsi di queste bazzecole!

**Camera di Commercio - Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute**

Table with columns for dates (1-7 APRILE) and various financial values (Rendita Italiana, Prestito 1866, etc.).

**MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI**  
NUOVI ESERCENTI — De Giusti Gaetano e Comp. vendita articoli di moda e di belle arti Via Università N. 477.  
CESSAZIONI — Menapace Benedetto pistoria Via Belle Parli N. 689. — Lorenzi Geremia pistoria, Beato Pellegrino N. 4628. — Menegoli Luigi calzoleria, Selciato S. Nicolò N. 239 A.  
TRASLOCCHI — Fiorazio Antonio negoziante legnami d'opera da Riviera S. Benedetto N. 5035 a Via Rogati N. 2219 A.

**ULTIME NOTIZIE**

**ELEZIONI POLITICHE**

Anche quella di ieri è stata una giornata felicissima per il nostro partito, i candidati del quale o trionfarono a primo scrutinio nelle elezioni suppletorie, o sono in ballottaggio con tanta prevalenza di voti, da essere quasi certa la loro vittoria, nello scrutinio di ballottaggio.

Qui appiedi riportiamo il risultato delle votazioni. È osservabile quella di Roma, dove sopra 2556 iscritti non ne sono concorsi a votare che 528, cioè poco più del quinto!!!

È questo nella capitale, in quel centro dove la politica dovrebbe avere il più vasto elaterio, e le sue battaglie dovrebbero essere più vivamente combattute!

Egli è che la politica di oggi non desta che l'indifferenza e la nausea, specialmente allorché si tratta di elezioni, come questa di Roma, in cui, a proposito della cattedra del Baccelli, si giocano tanti sotterfugi, e si commettono tante parzialità indegne di un popolo libero! E dire che fanno tanto gli Spartani se si tratta di un moderato!

Ecco l'esito delle elezioni!

Lugo: Bonvicini eletto con 382 voti.  
Bologna: Isolani voti 461, Berti voti 305, ballottaggio.  
Verona: Camprodrini voti 592, Caperle voti 436, ballottaggio.  
Messina: Pellegrino voti 550, Picardi voti 336. Eletto Pellegrino.  
Roma: Baccelli voti 500, Ruspoli Emanuele voti 12, alcuni dispersi; ballottaggio.

**ESPOSIZIONE DI NAPOLI**

Abbiamo da Napoli, 8: Il re ed i principi reali furono ricevuti dalle autorità alla inaugurazione dell'esposizione. Parlarono Spinelli e Salazar. Il re ed i principi percorsero le sale. L'esposizione è stupenda ed il concorso immenso.

**INTERNAZIONALISTI**

Abbiamo pure da Napoli 8, ore 5 1/4 pomeridiane: La sera del 5 corrente comparve nel circondario di Cerreto Sannita (provincia di Benevento) una banda di circa trenta internazionalisti armati, che incontratisi con la pubblica forza, esplosero contro la medesima le armi, ferendo gravemente un carabiniere e quindi si diedero alla fuga. Molti componenti la banda

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**

**della Padova**  
9 aprile  
A mezzodi vero di Padova ore 12 m. 1 s. 32,6  
Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 59,7  
\*Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with columns for date (7 aprile) and time (Ore 9 a., 3 p., 9 p.) showing meteorological data like Barom., Termomet., etc.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi dell'8  
Temperatura massima = + 20,7  
minima = + 10,4

**CORRIERE DELLA SERA**

9 aprile  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 aprile

Il collocamento a riposo dell'on. Sulis, professore di diritto costituzionale nella Università di Pavia, è un fatto al quale non volevasi credere, ma che bisogna ora credere perchè annunciato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera. Il Decreto Reale ha la data del 5 aprile e non ci volle molta fatica, a quanto dicasi, per indurre il deputato Sulis ad accettare un riposo, dal quale egli si ostinava a dichiarare di non aver bisogno. Il Sulis è deputato di Ozieri e cessando di essere professore, viene cancellato dalla categoria dei deputati professori, nella quale perciò restano dodici. C'è quindi posto per un altro professore, il quale sarà l'on. Baccelli, a cui oggi gli elettori del 3° collegio di Roma confermarono il mandato parlamentare, se bene egli non si sia dimesso dalla cattedra.

La transazione alla quale il ministro Coppino è venuto coll'onor. Baccelli, o dirò meglio, coi principii della retitudine, è un'offesa al diritto di altri ed è un atto di favoritismo politico, che forse non ha precedenti in Italia, dove dei favoritismi ne furono pur veduti molti.

L'annuncio ufficiale del collocamento a riposo d'un deputato professore venne dato la vigilia del giorno delle elezioni, per render impossibile ad altri professori di presentarsi candidati.

A Roma l'atto compiuto dall'onor. Coppino fu ed è biasimato da tutti coloro che per ispirito partigiano non hanno ottennebrata la mente.

Oggi il Baccelli sarà rieletto e rientrerà in Parlamento senza aver rinunciato alla cattedra. E ciò grazie ad un atto di favore compiuto sotto un ministero che proclamò molte volte di volere il rialzo delle istituzioni!

Io non ho alcuna avversione né per l'onor. Coppino né per l'onor. Baccelli; conosco anzi e proprio altamente i meriti scientifici di questo, ma non credo che la transazione che fu compiuta sia destinata ad accrescere la riputazione del governo e del deputato e me ne dispiace per l'uno e per l'altro.

Ieri sera il presidente del Consiglio è partito per Napoli, da dove ritornerà domani insieme al Re.

Anche il Sindaco di Roma, onor. Venturi, si è recato a Napoli per assistere all'inaugurazione della esposizione artistica.

Pochi deputati sono giunti a Roma ed è probabile che domani la Camera non sia in numero.

Si spera che questa sera possa uscire dalla tipografia della Camera qualche copia del *Libro Verde* e che domani possa esser pubblicato il primo fascicolo del progetto di legge sulla riforma della tassa di ricchezza mobile. È un progetto che sarà pubblicato in tre fascicoli, a cagione dei numerosi dati statistici che vi sono annessi.

Della pubblicazione degli altri progetti di legge non si parla nemmeno e quello sulla conversione dei beni delle confraternite non fu neppure consegnato alla tipografia.

Dicesi che la commissione incaricata della revisione degli organici del personale del ministero voglia proporre la soppressione del ministero di agricoltura e commercio. Da una parte si propone l'istituzione d'un ministero nuovo, dall'altra l'abolizione di uno dei vecchi. Fare e disfare è tutto un lavorare!

Delle complicazioni estere si discorre sempre con viva preoccupazione. In generale si crede alla impossibilità che la guerra venga evitata. Ieri l'ambasciatore di Russia si recò alla Consulta ed ebbe un lungo colloquio col ministro Melegari.

Ieri sera al teatro Quirino, che è di terzo ordine, ebbe un bel successo l'operetta nuova del maestro Sarria; *Il babbeo e l'intrigante*. Musica vivacissima.

**FERROVIA TREVISO VICENZA**

Oggi, come avevamo annunciato, ebbe luogo in forma tutto affatto privata, una corsa di prova della locomotiva da Treviso a Castelfranco e Cittadella. Il treno partiva da Treviso alle ore 9.

Persona gentilissima, che interviene alla prova, ci manda il seguente dispaccio: *Cittadella 9, ore 12,40*  
Giunti Cittadella undici tre quarti — strada corrispose perfettamente — passaggi e arrivo treno festeggiatissimo.

**TELEGRAMMI**

Costantinopoli, 5.

L'agenzia *Havas* scrive: La Porta è contraria al Protocollo prima di tutto essa fa delle rimostranze per le condizioni del disarmo. Si ritiene che la Turchia non disarmerebbe subito. Si sostiene che la Porta abbia deciso di dirigere ai suoi rappresentanti presso le potenze un dispaccio circolare che risguarderà il Protocollo.

Bukarest, 5.

Venne promulgata la legge, che dà facoltà al governo, di prolungare di novamasi la convenzione daziaria. È falsa la notizia che Rossetti venne nominato agente diplomatico a Parigi. Il ministro degli affari esteri Jonesca, ha dato le sue dimissioni. Il ministro della giustizia Campineano, prende il portafoglio degli esteri. La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge che stabilisce il contingente dell'armata a 14,000 uomini, di cui 5000 di truppa permanente, e 9000 d'armata territoriale.

Pest, 6.

Il presidente dei ministri Tisza ritorna il 9 a Pest. Il conte Alberto Apponyi fu scelto deputato.

Pera, 7.

La Camera discusse la legge sopra i Vilajet. Un deputato di Costantinopoli propose di togliere la distinzione fra Mussulmano e non Mussulmano per i membri del consiglio di amministrazione, appoggiandosi sulla costituzione, che dichiara tutti i sudditi ottomani.

I deputati armeni e cristiani della Siria parlarono contro questa proposta.

La decisione sopra questa inchiesta venne differita dopo una discussione molto animata.

Berlino, 7.

Bismark parlò ieri coll'Imperatore, ma apparentemente senza risultato. Le trattative avevano per iscopo secondo la *Post*, di scegliere il rappresentante del cancelliere. La versione di uno scioglimento della crisi coll'addizione precaria d'un congedo, si mantiene. L'ambasciatore francese protrasse il suo congedo fino allo scioglimento della crisi.

Le voci allarmanti per l'indugio della Porta allo sottoscrivere del protocollo vengono qui tenute per esagerate; si ritiene anzi che il protocollo sia stato accettato. Nei circoli diplomatici si dubita che la Porta cederà a Nikisch.

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agonia Stefani)

NAPOLI, 8. — Il Re presiedette il consiglio dei ministri. Stasera avrà luogo un pranzo di Corte di 120 invitati. Il Re, Depretis e Nicotera, partono domattina per Roma; i principi rimarranno qui alcuni giorni.

LONDRA, 8. — L'*Observer* pubblica un telegramma da Berlino, comunicato ai clubs dal *Times*, il quale dice che la Turchia consente al disarmo, e la pace è considerata come certa. Tuttavia l'ambasciatore turco non ha ancora ricevuto la conferma della notizia, la quale non è neppure confermata dalle informazioni del ministero degli esteri.

Però lo spirito generale delle notizie da Costantinopoli sempre tale da fortificare la speranza che la Turchia non aumenterà le difficoltà ricusando di prendere il protocollo in considerazione.

**NOTIZIE DI BORSA**

Table with columns for location (Firenze) and various financial values (Rendita italiana, Oro, Londra tre mesi, etc.).

Bari. Moschin, gerente responsabile.

**ANNUNZI**

**LA GENTE PER BENE.** Legge di convenienza sociale. — Questo nuovo e brillante libro della *Reclusa Colombi* ha con ragione il più grande successo, perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei vari capi: *Il bimbo - I fanciulli - La signorina - La signorina matura - La zitellona - La fidanzata - La sposa - La signora - La madre - La vecchia - Il giovane - Il capo di casa.* Prezzo Lire Due. — Rivolgersi alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, n. 1, p. 3° in Torino, e dal libraio *Angelo Draghi* in PADOVA. — 5-181

**SOCIETÀ GENERALE ITALIANA**

DI MUTUA ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO a Quota Fissa

SEDE IN PADOVA  
Rimasta deserta l'Adunanza generale straordinaria dei Soci del giorno di Domenica 8 corrente per mancanza di numero legale, venne rimessa al giorno di Domenica 15 corrente alle ore 10 antim. nel locale della Società in Padova, Via Corso Vittorio Emanuele N. 2033, avvertendo che a mente dell'Art. 12 dello Statuto Sociale l'Adunanza sarà legale qualunque fosse il numero dei Soci presenti.

Il Presidente Nob. GIULIO DALLA BANCA

Il Direttore Generale CARLO LUIGI

**Oggetti da trattarsi**

- 1. Relazione della Direzione sullo stato economico della Società.
- 2. Deliberazione per la costituzione d'un fondo di riserva. 215

**D'AFFITTARE**

Due Negozi grandi in Via dei Servi N. 1061.

Appartamento in I Piano con Scuderia in Via Spirito Santo al Numero 1765.

Casa grande con Scuderia in Piazza Unità d'Italia con ingresso in Via Pozzetto; e volendo con due locali terreni ad uso di Stadio.

Bottega locale e cucina terreni Mezzani per abitazione in Piazza Unità d'Italia N. 55 e 56.

Rivolgersi dal sig. Abramo Luzzatto in Via dei Servi N. 1061. 1

**AVVISO**

Questa mattina dalla Piazza dei Signori al Pedrocchi, venne perduto un postamonte in pelle contenente lire 95 circa in viglietti della Banca Nazionale, frutto di lavoro e risparmio. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo a Minozzi Giuseppe muratore presso la fabbrica Moschin di rimpetto al Caffè Pedrocchi, e gli sarà corrisposto una competente mancia.

**FARMACIA GALEANI**  
Vedi avviso in 4° pagina

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di Alamanno Morelli, rappresenta: *Serafina la devota* di Sardou — Ore 8 1/2.



# I più RICERCATI PRODOTTI

## CERONE americano

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo, con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno, Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

## ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli.

Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. 3.

## ACQUA CELESTE AFRICANA

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castani e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, né prima, né dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. L. 4.

Questi Prodotti vengono preparati dai Frat. RIZZI Chimici Profumieri.

Si spediscono in Provincia a chi manderà Vaglia Postale all' Agenzia Longega, S. Salvatore, Venezia. 12 85

# BENZINE COLLAS

MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE

Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli

BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITATA

PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA

C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI

30-36

Premiata Tipografia Editrice

# IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

FEDERICO INGEGNERE GABELLI

# IL RISCATTO DELLE FERROVIE

Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

In-8 - Lire 22

Epigrafe e Sonetti  
Opere di lusso ed economiche

Cambiali

Padova Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Lettere di Porto  
Pubblicazioni periodiche  
Avvisi

Titoli di Prestito  
Tabelle ad uso ufficio  
Fatture

Premiata Tipografia editrice

F. Sacchetto - Padova Via Servi

# SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

## VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **ANNUE MÈDICALE** di Parigi, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Telle sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; e d'arnica ne parlano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni neuralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Torino, li 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra **Tela al Farnesio**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: *ossicché potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.*

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franca a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Non l'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ratifermo

suo devotissimo  
G. TASSARA  
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Non l'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ratifermo

suo devotissimo  
G. TASSARA  
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

## Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. Panizza, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' *inappetenza*, nelle *dispepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle *neuralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell' *epatite cronica*, nell' *itterizia*, nell' *ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorghi del fegato*, della *milza*, *emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti a *vertigini*, *crampi* e *formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si diffida di domandare e non accettare che la vera **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

## PILLOLE ANTIGONORRICHE del pr. D. G. P. PORTA

adottate dal 1831 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino, e Medicin Zeitschrift di Vürzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarsi di vesicella, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Non l'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il merito tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terribile, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono esperimenti su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate **Pillole vegetali** depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ratifermo

suo devotissimo  
G. TASSARA  
Cancelliere della Pretura di Siculiana

Siculiana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Si diffida di domandare e non accettare che la vera **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

## Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, ra-Tredori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarsi Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; è seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo  
DON SERAFINO SARTORI, Canonico  
Milano, 10 ottobre 1872.

Caro sig. Galleani,

Mercè la vostra Pillole Bronchiali potessi essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ordinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo  
FRANCESCO CORADINI  
Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Si diffida di domandare e non accettare che la vera **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Si diffida di domandare e non accettare che la vera **Galleani** di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorriche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel *uso* da notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credelemi sempre

Vostro servo  
ALFREDO SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

# ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova																																	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA																															
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	II	misto 11,58 p.	12,10 p.	da Rovigo 4,05 p.	misto 6,05 p.																															
II	omnibus 4,42 .	6,04 .	» 6,25 .	7,45 .	III	misto 11,58 p.	12,10 p.	» 5,00 .	8,22 .	III	diretto 2,05 p.	8,22 .	» 5,00 .	9,22 .																															
III	misto 6,20 .	8,10 .	diretto 8,35 .	9,34 .	IV	omnibus 5,42 .	10,45 .	» 5,42 .	10,45 .	IV	omnibus 5,42 .	10,45 .	» 5,42 .	3,50 p.																															
IV	omnibus 7,45 .	9,05 .	misto 9,57 .	11,45 .	V	diretto 9,17 .	12,10 a.	» 9,17 .	12,10 a.	V	diretto 9,17 .	12,10 a.	» 9,17 .	9,17 .																															
V	» 9,34 .	10,53 .	diretto 12,55 p.	14,55 p.	<b>Mestre per Udine Udine per Mestre</b> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Corse</th> <th>Partenze da MESTRE</th> <th>Arrivi a UDINE</th> <th>Partenze da UDINE</th> <th>Arrivi a MESTRE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>I</td> <td>omnibus 6,12 a.</td> <td>10,20 a.</td> <td>omnibus 1,51 a.</td> <td>5,22 a.</td> </tr> <tr> <td>II</td> <td>» 10,49 .</td> <td>2,45 p.</td> <td>misto da Conegliano 6,10 .</td> <td>8,31 .</td> </tr> <tr> <td>III</td> <td>diretto 5,45 p.</td> <td>8,24 .</td> <td>omnibus 6,05 .</td> <td>10,16 .</td> </tr> <tr> <td>IV</td> <td>misto 6,10 .</td> <td>8,40 .</td> <td>diretto 9,44 .</td> <td>12,57 p.</td> </tr> <tr> <td>V</td> <td>omnibus 10,55 .</td> <td>2,24 a.</td> <td>omnibus 3,35 p.</td> <td>7,52 .</td> </tr> </tbody> </table>											Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	II	» 10,49 .	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 .	8,31 .	III	diretto 5,45 p.	8,24 .	omnibus 6,05 .	10,16 .	IV	misto 6,10 .	8,40 .	diretto 9,44 .	12,57 p.	V	omnibus 10,55 .	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 .
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE																																									
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.																																									
II	» 10,49 .	2,45 p.	misto da Conegliano 6,10 .	8,31 .																																									
III	diretto 5,45 p.	8,24 .	omnibus 6,05 .	10,16 .																																									
IV	misto 6,10 .	8,40 .	diretto 9,44 .	12,57 p.																																									
V	omnibus 10,55 .	2,24 a.	omnibus 3,35 p.	7,52 .																																									
VI	» 2,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,10 .	2,30 .																																									
VII	diretto 4,1 .	5,30 .	» 4,10 .	5,30 .																																									
VIII	» 6,32 .	7,45 .	» 5,35 .	6,53 .																																									
IX	omnibus 8,1 .	9,20 .	» 7,50 .	9,06 .																																									
X	» 9,25 .	10,45 .	misto 11,1 .	12,38 a.																																									

# STORIA DI PADOVA

G. Cappelletti Prezzo Lire 15 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.